

# CULTURE E SOCIETÀ DEL VICINO (MEDIO) ORIENTE

---

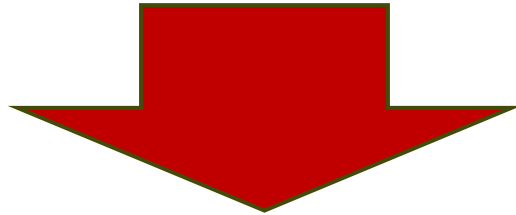
UTE - Groane  
7 Novembre 2014 -  
30 gennaio 2025

Rossana di Silvio, PhD  
Antropologa  
Università di Milano-Bicocca

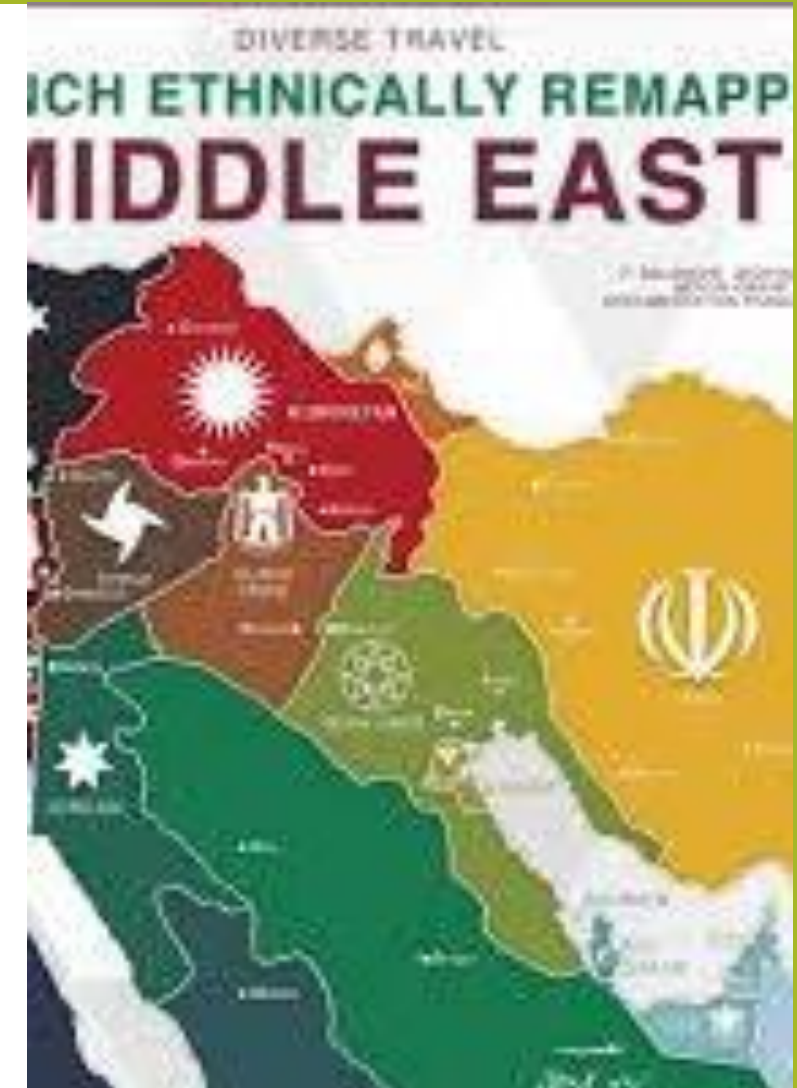


- Il gruppo etnico viene considerato dall'antropologia soprattutto un **aggregato** di persone che condividono la stessa cultura
- Il tema della **persistenza** dei gruppi etnici è stato sempre legato all'idea secondo cui la differenza culturale è una variazione di tipo **discontinuo** (fasi e non processi)

- Il contributo sostanziale della **presenza degli occidentali**: i funzionari britannici ad es. mapparono le popolazioni dell'impero angloindiano nello sforzo di individuare i gruppi stanziati nell'odierno Pakistan



- Nel Baluchistan gli etnologi al seguito interpretarono le differenze di status come differenze etniche basandosi su **una autorappresentazione di sé** degli strati superiori che si presentavano come discendenti di conquistatori



Un processo di «etnicizzazione» di cui il più evidente è quello riferito ai talebani, studenti religiosi, che sono stati a volte presentati come etnia



Gruppo etnico → insieme di individui che rivendicano **origini** storiche, linguistiche e culturali comuni

La persona identificata etnicamente si **presume** legato «naturalmente» ad altre persone classificate nello stesso modo

Definizione che restituisce l'idea di una entità sociale **chiusa**, dai **confini ben definiti**



- Allora, la questione etnica sembra riconducibile alla questione **“confine”** perché è a partire da pochi elementi differenziali che viene ottenuta la separazione identitaria

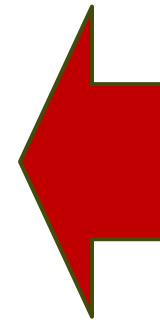
- Studi condotti in MO (seconda metà del 900)



- Un gruppo etnico può essere definito sulla base di criteri che **elaborano gli stessi interessati** per sentirsi uniti tra loro o per stabilire una distinzione tra sé e gli altri



- Le distinzioni etniche sembrano più vive dove coesistono fianco a fianco gruppi con culture molto simili/identiche con lingue **fortemente affini**



- I *pashtun* selezionano (no)vano alcuni tratti per definire e mantenere la propria **identità etnica**: discendenza patrilineare, religione musulmana sunnita e la «**consuetudine**» pashtu del sentimento di autonomia e uguaglianza tra tutti gli uomini adulti

- Che risultava particolarmente importante perché strettamente correlato con la nozione di onore, *izzat*, ovvero «**rispettabilità**» di un uomo

- Lo *izzat* è a sua volta strettamente connesso con la nozione di **ospitalità**, *melmastia*, **assemblearità**, *jirga*, e protezione delle **donne**, *pardah*, (dallo sguardo degli estranei)

- Nozioni connesse tra loro non solo concettualmente ma anche sul **piano pratico**

## IL CASO DEL PASHTUN E DEI BALUCH (PAKISTAN SETTENTRIONALE)



Lo studio dei due gruppi ha fornito del materiale molto interessante riguardo i meccanismi della conservazione o della perdita dell'identità etnica



- Tutte e tre le situazioni che richiamano queste nozioni sono fondamentali per l'affermazione sociale di **autonomia e indipendenza**
- Fallire in uno di essi significherebbe vedere sminuito, **minacciato**, il proprio *izzat*
- Lo *izzat* è il valore che riassume tutti gli altri ideali della società pashtu e **identificano** il pashtun come tale

- Questi valori (compresa la lingua) sono **condivisi** anche dai vicini, i *baluch* del Nord, ma le differenze tra i gruppi vengono comunque mantenuti
- Unico elemento che differenzia i *pashtun* e i *baluch* riguarda la **struttura delle relazioni politiche** che costituisce il fattore decisivo per il mantenimento dell'identità etnica







- *Baluch*, società segmentaria, gerarchizzata (nuclei parentali), sviluppo di **rapporti di clientela** verso i *sardar*
- Diventare clienti significa mettersi al servizio (livello servile), l'ideale di indipendenza e autonomia vale solo per gli **strati superiori** e non c'è nulla che assomigli a un'assemblea
- Tra i *pashtun* il rapporto di **dipendenza** con il *khan* è sostanzialmente politico, di protezione nelle dispute, non c'è alcuna struttura clientelare del tipo *baluch*



- Nelle **aree di contatto** può accadere che i *baluchi* facciano di tutto per avere un seguito numeroso mentre i capi *pashtu* rifuggono i potenziali clienti perchè molto onerosi
- Ne consegue che i *baluchi* che vorrebbero porsi sotto la **protezione** di un *khan* non possono farlo mentre ci sono casi in cui i *pashtun* non disdegnano mettersi alle **dipendenze** di un *sardar*
- Ne consegue che i gruppi *baluch* **crescono** più velocemente dei gruppi *pashtun*

A causa ....

Area geopolitica fortemente turbolenta → dispersione, disintegrazione e riagggregazione di lignaggi

Un certo numero di uomini è alla ricerca di una collocazione sociale/identitaria

I *baluch* possono assorbire questi individui mentre i *pashtun* no

I *pashtun* che vengono incorporati dai gruppi baluchi **perdono** la loro identità e se ne «**inventano**» una nuova

Non possono continuare a dirsi *pashtun* quando i criteri per essere riconosciuto come tale non ci sono più, quindi è più semplice costruire un'identità *baluch* con anche una narrazione storica

Cambiano i **criteri di valutazione** delle azioni ma il **confine** etnico come tale viene mantenuto



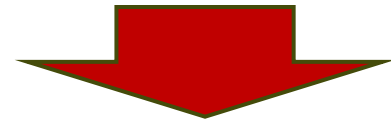
## IN SINTESI

- È l'**adesione** all'una o altra struttura politica a determinare l'identità
- L'appartenenza non è intesa oggettivamente ma come riflesso che l'adesione ha sulla **percezione identitaria** di sé
- A dire:
- «Gruppo etnico» e' una categoria **ascrittiva**, la sua individuazione deve basarsi innanzitutto sull'**enunciazione** di **appartenenza** da parte degli stessi interessati



## Pashtun e Hazara (Pakistan e Afghanistan settentrionali)

- Come i *pashtun* percepiscono sè stessi a contatto con gli *hazara* con cui confinano e verso cui attuano una forte penetrazione acquistando terre, costruendo casa, insediandosi



- Conservano l'identità *pashtu* potendo qui esibire **autonomia e indipendenza** ma anche **ospitalità**: l'identità è confermata

## ...PASHTUN e KOHISTANI

- Ancora più a Nord, i *pashtun* entrano in contatto con i *kohistani*, la gente delle montagne, che sono più poveri dei *pashtun*
- I *pashtun* che vi si trasferiscono sono i più poveri tra i *pashtun*
- Andando a vivere presso i *kohistani* sono costretti a uno stile **meno ostentatorio** dei «veri» *pashtun*, non possono praticare l'ospitalità, quindi non possono più dirsi *pashtun*
- Tendono allora ad **assumere l'identità *kohistana***
- È verosimile che questo gruppo non sia altro che *pashtun* «decaduti» sedimentato attraverso una progressiva migrazione nel tempo



# RIASSUMENDO

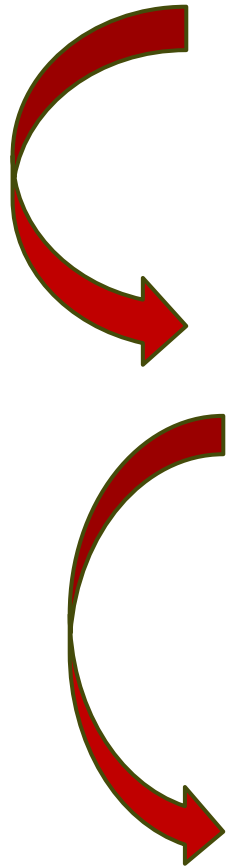
- Il confine etnico **non impedisce** il cambiamento dell'identità
- Il confine può essere **attraversato** quando l'attraversamento è funzionale a una «produzione sociale della **differenza culturale**»
- Dunque, il gruppo etnico è un insieme di persone che tendono ad **autodefinirsi** adottando una serie di strategie **contingenti e flessibili** che, assicurando la **continuità** dell'auto-rappresentazione al gruppo, consentono al gruppo stesso di entrare **in relazione** con altri gruppi differenti
- Quindi, le etnie corrispondono a qualcosa di diverso dai mondi culturali chiusi ma sembrano piuttosto **configurazioni locali di un « continuum »**
- È una **definizione dinamica**, non statica, che permette ai gruppi di pensarsi entro le dinamiche di una **relazione reciproca** che è un fatto rilevante nel mondo mediorientale

## La COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ SOCIALE: arabi e BERBERI D'ALGERIA

- Nel contesto nordafricano e soprattutto magrebino *'arab* e *amazigh* hanno lungamente rappresentato i poli di una marcata contrapposizione identitaria
- Il sostrato linguistico berbero precede l'arabo ma, a parte qualche rara eccezione monolingua, i berberi parlano anche l'arabo
- Contrapposizione profondamente utilizzata dalla visione coloniale francese che istituì i berberi e le loro istituzioni come più «repubblicane» e «democratiche» del sultanato arabo, tirannico e corrotto







- Contrapposizione favorita anche una marcata **etnicizzazione** (entrambi abbiano combattuto per l'indipendenza dalla Francia)
- La profonda **crisi economica** algerina ha favorito la mobilitazione dei berberi per la tutela della loro lingua e il ripristino di «una **struttura di riserva**», ârch, comunità legate da consanguineità che vanno a formare delle unità sociali coese
- Anche qui la reazione identitaria non è frutto semplicemente di una diversità culturale ma di una situazione di **tensione** entro uno stato moderno con gravi problemi politico/economici

## IL CASO DI ISRAELE



- Lo stato di Israele nasce puntando decisamente sul **fattore etnico** su cui viene basata l'attribuzione di cittadinanza ed è cruciale nella vita politica nazionale
- La centralità delle politiche di accoglienza è strettamente connessa allo scopo di **bilanciare** la rapida crescita della componente araba della popolazione
- L'adozione di una visione dominante euroamericana della società ha spinto per una stratificazione socioeconomica che corre lungo **linee «etniche»** cosicché i «mediorientali» sono collocati nei posti inferiori della scala socioeconomica



## I KAFIRI DELL'AFGHANISTAN NORDORIENTALE

La storia etnica (poche indagini) racconta di una popolazione il cui nome non è autoassegnato ma e' **stato dato** dalle popolazioni islamizzate incontrate (peraltro senza riuscire a convertirli: Kafir=pagano, infedele; religione politeista, culto degli antenati statuette lignee)

Fine 800' conquista **sovrano Afghanistan**, vennero chiamati *nuristani*, abitanti del Nuristan, luogo della luce, alludendo alla luce dell'Islam

Entrambi i nomi sono dunque imposti **dall'esterno**

Dagli anni '70 viene riconosciuta una «**cultura nuristana**» cui è stata dedicata una sezione del museo di Kabul

Anche il **turismo** ha contribuito ad apprezzare manufatti di «arte nuristana autentica»

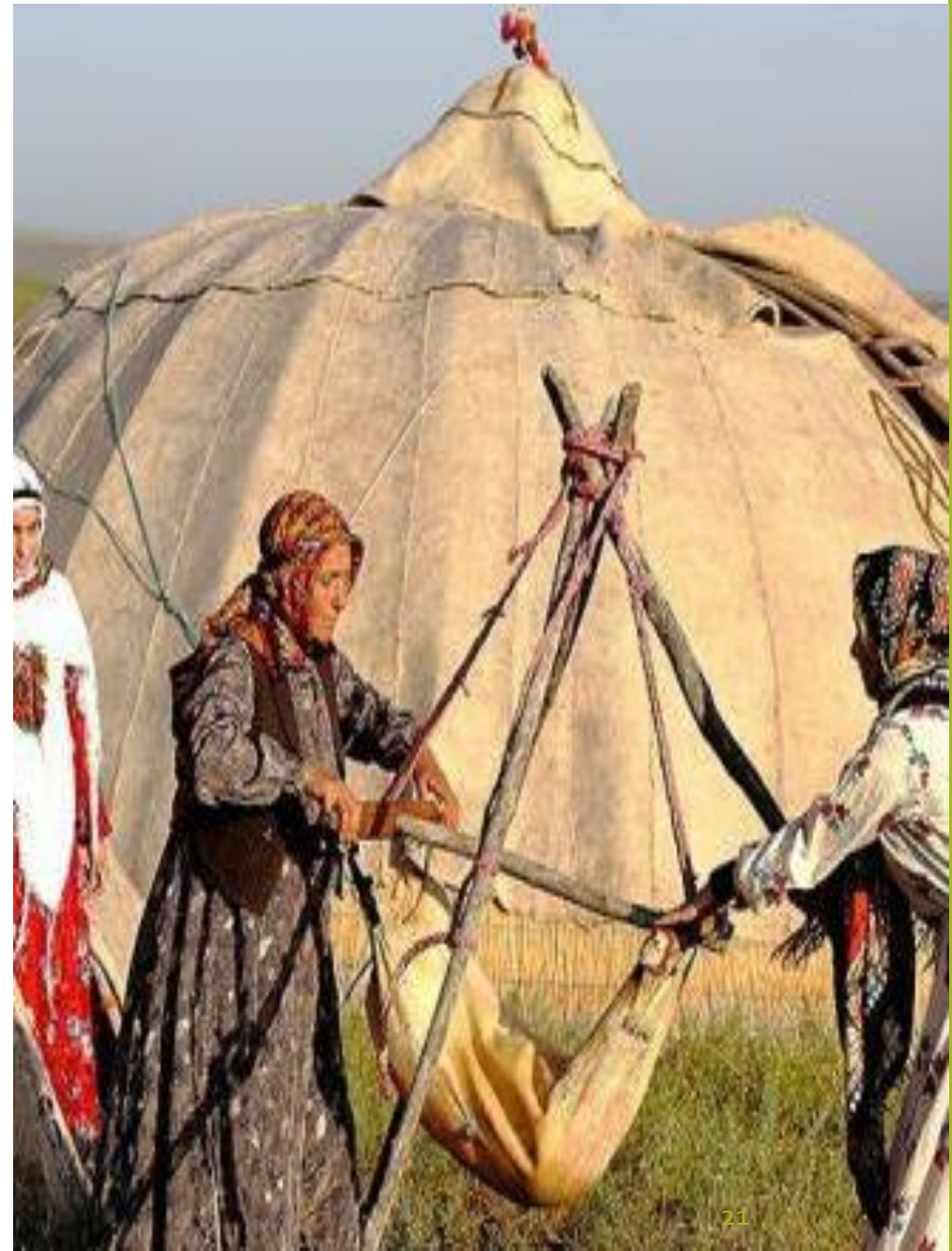
Sotto la pressione di questi fattori è andata emergendo una sorta di «**coscienza etnica**» con cui associare un (vago) senso di appartenenza di tutti gli ex-kafiri

## IN EVIDENZA:

- Ogni comunità/etnia può essere compresa solo come **elemento** di una serie di relazioni: le comunità non sono statiche ma **fluttuano** secondo le relazioni della rete sociale in cui sono inserite
- Soprattutto vero per il MO dove **varietà e interpenetrazione** segnato i modi di adattamento e organizzazione delle relazioni sociali
- Ogni gruppo può essere osservato solo nella **relazione con altri gruppi**

## GLI *SHAHSEVAN* DELL'AZERBAIJAN iraniano

- Gli *shahsevan/ilsevan* – popolazione agropastorale, di lingua turca e religione musulmana sci'ita- segnalano un aspetto particolare della «**fluttuazione identitaria**» con il cambio del nome
- *Shahsevan* significa «amici dello Shah» e la narrazione ufficiale li colloca come **corpo scelto** del sovrano Shah Abbas (17° sec)
- La costituzione dello loro identità ha visto fluttuazioni significative con il fluttuare delle **relazioni** con lo stato centrale e con altri gruppi



## ALL'INIZIO ...

- Il nucleo identitario era fondato sull'**appartenenza** alla tribù, *tayfa*, non per discendenza ma per **riconoscimento** dell'autorità del *khan* il quale distribuiva l'**assegnazione dei pascoli** in particolari ricorrenze annuali
- Altro elemento identitario rilevante era la **rigida distinzione** dai contadini, *tat*, il cui confine era comunque fluido: uno *shahsevan* poteva diventare *tat*, difficilmente il contrario, i pascoli erano di solito saturi quindi i *tat* che tentavano di inserirsi venivano respinti
- Segni distintivi di appartenenza era portare **nomi riconoscibili** come *shahsevan*, vestirsi in un certo modo e soprattutto essere legati a un *khan*

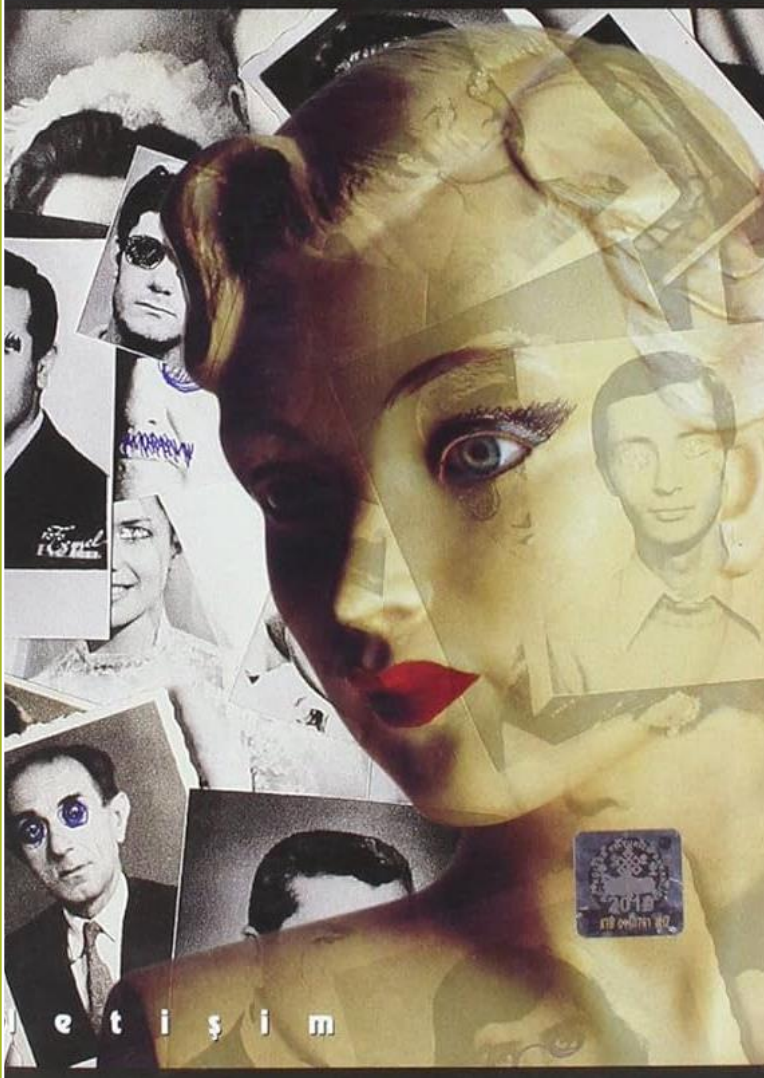
- Negli anni '20, lo stato esautorò i *khan*, ridusse i pascoli, limitò i movimenti dei nomadi e preferì gli agricoltori
- Gli attributi dell'identità *shahsevan* cambiarono, il libero accesso ai pascoli ridusse il valore dell'autorità del *khan*
- Acquistò valore vivere in tenda, avere greggi e vita nomade: **era *shahsevan* chi era pastore nomade**
- Alla rivoluzione degli anni '80, gli *shahsevan* **si ribattezzarono *ilsevan***, «amici del popolo»
- Diventarono **identitari** gli aspetti delle economie pastorale e nomade, acquistarono peso le distinzioni tra *obali*, abitante di un accampamento, e *kutli*, abitante di villaggio, tra *kochara*, nomade, e *oturagh*, sedentario mentre perse importanza la contrapposizione tra pastore tribale e contadino non tribale
- In un secolo, vi è uno **slittamento** continuo del nocciolo dell'identità *shahsevan*, con una fluttuazione dalla dimensione tribale allo stile di vita, persino un **cambio del nome**



KARA KİTAP

ORHAN

PAMUK



## ORHAN PAMUK e IL KARA KİTAP

Una favola sull'identità turca: il fabbricatore di manichini e i manichini autentici

Le identità mediorientali **in bilico** tra modernità e tradizione: non più come prima, non ancora come qualcos'altro

Sentimento della **perdita di identità**



Arrivederci al 12  
Dicembre per parlare di

***Nodi  
mediorientali:  
donne, onore,  
politica, religione***

**Grazie a tutti!**

